Piatto circolare

Cuzio, Antonio Maria

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/F0060-00116/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/F0060-00116/

CODICI

Unità operativa: F0060

Numero scheda: 116

Codice scheda: F0060-00116

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00048963

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice bene: 03

Codice IDK della scheda correlata: COL-PV300-0000004

ALTRI CODICI

Altro codice bene: EXPO/ R03

OGGETTO

Gruppo oggetti: arredi e suppellettili

OGGETTO

Definizione: piatto circolare

Tipologia: da parata

Identificazione: opera isolata

Disponibiltà del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Madonna annunciata

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: castello

Qualificazione: signorile

Denominazione: Castello Visconteo

Denominazione spazio viabilistico: Viale XI febbraio, 35

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Musei Civici di Pavia

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Pinacoteca del Seicento e Settecento

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Castello Visconteo di Pavia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Esposto

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [1 / 2]

Continente: Europa

Stato: Italia

Provincia: PV

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA [1 / 2]

Tipologia: palazzo

Qualificazione: privato

Denominazione: Camillo Brambilla

DATA [1 / 2]

Data uscita: 1893

Tipo di localizzazione: luogo di collocazione successiva

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [2 / 2]

Continente: Europa

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Comune: Pavia

COLLOCAZIONE SPECIFICA [2 / 2]

Tipologia: museo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Civico Museo di Storia Patria

Denominazione spazio viabilistico: Piazza Francesco Petrarca, 2

DATA [2 / 2]

Data ingresso: 1893

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario corrente

Numero: H 138 (A.M. 181)

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

DESCRIZIONE DEL PUNTO

PUNTO|Coordinata X: 512490,17735

PUNTO|Coordinata Y: 5004133,5491

CARATTERISTICHE DEL PUNTO

Quota s.l.m.: 81

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM32

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: ultimo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1677

Validità: post

A: 1677

Validità: ante

Specifica
Si tratta di uno dei grandi piatti 'da pompa' eseguiti nella seconda metà del XVII secolo dal protonotario Antonio Maria Cuzio (nato a Pavia nel 1635) come donativi a membri della famiglia Cuzio.La data graffita sul piatto ci assicura l'esatta cronologia

Motivazione cronologia: data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Autore/Nome scelto: Cuzio, Antonio Maria

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1635-1699

Codice scheda autore: F0060-00001

Motivazione dell’attribuzione: analisi stilistica

AMBITO CULTURALE

Denominazione: produzione pavese

Motivazione dell'attribuzione: iscrizione

DATI TECNICI

Materia e tecnica: ceramica graffita

MISURE

Diametro: 39

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto
Grande piatto 'da pompa', apodo, in ceramica ingobbiata ed invetriata con vetrina bruna, recante iscritto a graffito il nome Giovanni Brizio [Cuzio] e la data 25 marzo 1677. Il decoro, molto elaborato e leggermente rilevato presenta un bordo con festone di foglie a cartoccio che si avvolgono attorno ad un nastro graffito sul fondo ribassato. La fascia decorata è compresa tra un profilo di mezzi ovuli e una sottile cordonatura. Al centro l'Annunciazione, presumibilmente tratta da un dipinto antico, ripropone l'iconografia tradizionale con i tre elementi essenziali della rappresentazione: l'Arcangelo Gabriele in piedi su una nuvola con un giglio in mano, sta scendendo dal cielo verso Maria, inginocchiata e con le mani al petto, in alto la colomba dello Spirito Santo con un fascio di luce che investe il capo della Vergine. Il giglio, come il fiore nel vaso a sinistra, alludono alla purezza di Maria e al fatto che l'evento ha luogo in primavera. In alto a cavalcioni di una nube due angioletti con lungo cartiglio e un cherubino. A destra appoggiato su un articolato inginocchiatoio il libro aperto, costante attributo della Madonna e rimando alla profezia di Isaia "Ecco la Vergine concepirà e partorirà un figlio". L'ambientazione è data da un pavimento che termina con una balaustra.

Codifica Iconclass: 11 F3

Indicazioni sul soggetto
PERSONAGGI: Madonna e Arcangelo Gabriele
ARCHITETTURE:quinte architettoniche di gusto tardo cinquecentesco

ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: latino

Tecnica di scrittura: a graffito

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: sul cavetto del piatto

Autore: Cuzio A. M.

Trascrizione: IOANNES BRITIUS/ CUTIUS CANO[NICORUM] ORDIN[IS]

ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Lingua: latino

Tecnica di scrittura: a graffito

Tipo di caratteri: lettere capitali

Posizione: sul cavetto del piatto

Autore: Cuzio A. M.

Trascrizione: PAPIAE/ 25/ MARTY/ 1677

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: emblema

Qualificazione: gentilizio

Quantità: 1

Posizione: parte frontale

Descrizione
Stemma con ricco cimiero raffigurante albero con chioma e tre uccelli, e con due leoni rampanti affrontati al tronco

Notizie storico-critiche
A Pavia, la tradizione della terracotta è consueta e antica, risale al X secolo circa, facilitata anche dalla presenza in grande abbondanza sul territorio della materia prima (l'argilla), fatto che favorisce lo sviluppo di una fiorente industria di laterizi. Le numerose fornaci presenti in città, come riporta Opicino de Canistris nel "Liber de laudibus civitatis Ticinensis", attestano il largo impiego che se ne fece di questo materiale in chiese ed edifici civili, romanici e gotici, bacini graffiti, stoviglie e maioliche di uso comune. Nel XVII secolo a Pavia, la produzione ceramica "tradizionale" viene affiancata da quella "innovativa" della famiglia pavese Cuzio. Si tratta in particolare di piatti in maiolica, ascrivibili ad un periodo compreso tra il 1676 ed il 1694, detti "da parata" o "da pompa", quindi non da tavola, graffiti, monocromi, in larga prevalenza di grandi dimensioni, talvolta senza base, completamente rivestiti di vetrina bruno-rossiccia e con decorazione molto elaborata a punta e a stecca su ingubbio, spesso estesa anche a tutto l'esterno, anche se in maniera semplificata; in alcuni casi, inoltre, risultano avere una duplice ingubbiatura, una più scura e una più leggera sotto una più pesante e bianca. In particolare i piatti 'Cuzio' rappresentano gli ultimi esiti della grande tradizione della graffita monocroma bruna che a Pavia trova largo sviluppo fino a tutto il XVII secolo.
Il pregevole manufatto rientra nella tipologia di queste ceramiche "da parata" eseguite dal protonotario Antonio Maria Cuzio (1635-1699) come donativi a membri della famiglia o ad amici, in particolari ricorrenze dell'anno. La produzione reca spesso il nome del destinatario, brevi motti o proverbi, e frequentemente lo stemma della famiglia, inoltre la data, graffita sovente sul piatto, assicura l'esatta cronologia
Tra i vari nomi dei componenti della famiglia Cuzio: Giovanni Antonio Barnaba, Giovanni Brizio (canonico con cattedrale) e Antonio Maria (protonotario apostolico), quest'ultimo è quello presente nel maggior numero di esemplari con le date dal 1677 al 1694 e l'unico in cui compare l'indicazione esplicita "FECIT" sui suoi pezzi, spesso accompagnati da ulteriori iscrizioni moraleggianti, che fanno pensare a uno dei più prolifici incisori del Seicento il bolognese, a lui coevo, Giuseppe Maria Mitelli. Per queste ragioni è quindi presumibile che proprio Antonio Maria si dilettasse con passione e diligenza a questo passatempo nei momenti di libertà dal proprio ministero, escludendo quindi l'esistenza di una produzione commerciale di maioliche, cioè che non vi sia stata una bottega Cuzio.
Infatti a lungo la critica ha dibattuto sull'esistenza di una fornace Cuzio. Nel 1880 si viene a creare un dotta disputa, tra chi (Fortnum, Genolini e Brambilla) ritiene la produzione di maioliche Cuzio un fatto isolato e dilettantistico, pur avendo raggiunto pregevoli livelli qualitativi, e chi (Emile Molinier) sostiene che il nome Cuzio debba essere aggiunto a quello dei fabbricanti pavesi di maioliche della seconda metà del XVII sec. La critica recente sostiene che la produzione di Antonio Maria deve essere considerata un fenomeno di tipo amatoriale, anche se di grande importanza nella produzione delle fornaci pavesi.
Le maioliche di Antonio Maria Cuzio sono state raccolte e studiate da Camillo Brambilla (1809-1892), aristocratico pavese, esperto di storia antica, collezionista in primis di numismatica e dal 1875 "Ispettore degli scavi e dei monumenti per la provincia di Pavia". Nel 1889 l'erudito pavese scrive un libro intitolato "Antonio Maria Cuzio e la ceramica in Pavia", in cui descrive dieci pezzi e pubblica l'albero genealogico, ma non dice nulla di concreto sull'attività di ceramisti dei tre membri della famiglia Cuzio. Alcuni esemplari sono conservati in musei italiani ed europei, ma il nucleo più consistente, di tre piatti della collezione Brambilla (H 137, 138, 140), è custoditi a Pavia, infatti nel 1891 cede la sua ricca collezione al Civico Museo di Storia Patria.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: legato

Nome: Brambilla, Camillo

Data acquisizione: 1893

Luogo acquisizione: Pavia

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Pavia

Indirizzo: Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da IMR #expo#

Nome del file: CE097.tif

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: Musei Civici A4345

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: Musei Civici O2962

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: Musei Civici O2572

Note: Pozzi, 1976

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Genere: documentazione esistente

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: Musei Civici CE097

Note: 2008

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2014/00/00

Codice identificativo: EXPO_OA_F0060-00116_01

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: EXPO_OA_F0060-00116_01.jpg

IMMAGINI DATABASE [1 / 2]

Path dell'immagine originale: F0060

Nome file dell'immagine originale: CE097.jpg

IMMAGINI DATABASE [2 / 2]

Path dell'immagine originale: F0060

Nome file dell'immagine originale: EXPO_OA_F0060-00116_01.jpg

FONTI E DOCUMENTI

Denominazione: Archivio Scuola di Pittura

Data: 1894

Nome dell'archivio: Archivio Storico Civico di Pavia

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Brambilla C.

Titolo libro o rivista: Antonio Maria Cuzio e la ceramica in Pavia

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1889

V., pp., nn.: pp. 37-38, n. 2

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Titolo libro o rivista: Maioliche di Lodi, Milano e Pavia (catalogo della mostra)

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1964

V., pp., nn.: n. 437

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Nepoti S.

Titolo libro o rivista: Pavia Pinacoteca Malaspina

Titolo contributo: Ceramiche a Pavia dal secolo XV al XVII

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1981

V., pp., nn.: pag. 103

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Casati P.

Titolo libro o rivista: Le maioliche di Pavia nelle collezioni pubbliche e private dal XVII al XIX secolo

Luogo di edizione: Pavia

Anno di edizione: 1992

V., pp., nn.: pp. 8-9

MOSTRE

Titolo: Maioliche di Lodi, Milano e Pavia

Numero opera nel catalogo: n.437

Luogo, sede espositiva, data: Milano, Museo Poldi Pezzoli, 1964

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2008

Specifiche ente schedatore: Musei Civici di Pavia

Nome: Damiano, Sara

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2014

Nome: Manara, Roberta

Ente: Provincia di Pavia

Referente scientifico: Zatti, Susanna

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2021/08/06

Ultima modifica scheda - ora: 12.04

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/08/07

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 02.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2015/07/15

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 09.30